



Prot. 2786/S.G.

Biella, 09 aprile 2018

Alla Dott.ssa **Antonella GIORDANO**
Direttore della Casa Circondariale di
BIELLA

E p.c.

Al Dott. **Liberato Gerardo GUERRIERO**
Provveditore Regionale
Dell'Amm. Penitenziaria
TORINO

Al Dott. **Roberto SANTINI**
Segretario Generale Si.N.A.P.Pe
ROMA

Oggetto: Casa Circondariale di Biella – gestione del personale – richiesta chiarimenti

Egregio Direttore

Giungono doglianze alla scrivente Segreteria in relazione ad una disparità di trattamento nella gestione delle pratiche e delle richieste che attengono il personale di Polizia Penitenziaria colà in servizio.

Tali disparità afferiscono a tutto tondo all'amministrazione del citato personale e tracciano confini di inammissibile quanto inspiegabile diseguità, lesiva dei principi cardine di uguaglianza e pari opportunità che devono caratterizzare l'operato della pubblica amministrazione.

A titolo esemplificativo, per descrivere il fenomeno della diseguità, si riporta la trattazione della materia disciplinare che pare essere utilizzata attraverso uno stringente connotato di discrezionalità, tanto che per il medesimo fatto (es. ritardo nella presentazione in servizio), per alcune unità viene attivato il procedimento disciplinare e comminata la relativa sanzione, per altre unità la questione si risolve con richieste di permesso orario. Ritenendo di gran lunga più funzionale al sistema questa seconda alternativa, non si comprende per quale motivo siffatta "clemenza" non venga impiegata per chiunque versi nelle medesime condizioni oggettive di ritardo.

Anche con riferimento alle procedure di idoneità al servizio pare si siano utilizzati metri di valutazione differente, tanto che a fronte di lunghe convalescenze alcune unità sono state inviate in CMO per l'idoneità e altre no. Anche qui, al di là delle valutazioni di discrezionalità proprie



dell'autorità dirigente, non si comprendono i motivi di determinazioni differenti fra casi simili, se non addirittura identici.

Anche in relazione all'autorizzazione all'effettuazione dell'orario flessibile, ci viene riferito che ad alcuni venga concesso e ad altri negato nonostante l'identità del posto di servizio.

In ultimo, non si comprende per quale motivo il servizio di "autista" per la Direzione e per il Comandante venga effettuato sempre dalla medesima unità e non si preveda anche in relazione a ciò una equa rotazione fra il personale avente pari requisiti.

In ragione di quanto in narrativa, si chiedono puntuali chiarimenti in merito alle segnalazioni fatte.

Si resta in attesa di riscontro e si porgono distinti saluti

Il Segretario Regionale Si.N.A.P.Pe Piemonte

Raffaele TUTTOLOMONDO